

CREAZIONE DI UN HUB NAZIONALE A SUPPORTO DELLE POLITICHE DI PARTECIPAZIONE

28 OTTOBRE 2022

INTRODUZIONE

Nell'ambito dell'azione dedicata al "Rafforzamento della partecipazione della società civile", con l'impegno 3.02 del quinto Piano d'Azione Nazionale per il governo aperto, era prevista una prima definizione delle caratteristiche costitutive dell'Hub, attraverso la consultazione degli attori rilevanti.

In una prima fase il relativo team di lavoro, composto da amministrazioni pubbliche e organizzazioni della società civile, ha effettuato una mappatura degli attori da coinvolgere per attivare un confronto con una comunità di "esperti di partecipazione" più ampia rispetto ai suoi componenti. L'esito della mappatura ha portato alla iniziale definizione di una lista di 28 organizzazioni, tra pubbliche e private, con le seguenti caratteristiche:

- promuovono e/o realizzano azioni di partecipazione, singolarmente o in network settoriali
- sono impegnate nel creare le competenze/ruoli necessari per realizzare le iniziative di partecipazione
- finanziano iniziative di partecipazione.

A seguito della mappatura è stata pianificata la successiva indagine di sfondo per la raccolta delle informazioni necessarie, che si è avvalsa di interviste qualitative rivolte a sei stakeholder chiave per le politiche di partecipazione selezionati dalla lista degli attori mappati: ANCI Centro Studi, Cittadinanzattiva, Labsus, Master ProPart, Rete "Spendiamoli insieme", SNAI – Officine Coesione.

Le interviste, realizzate da un team di intervistatori qualificati, hanno avuto l'obiettivo di:

1. mettere in luce i bisogni a cui l'Hub possa rispondere;
2. raccogliere tutti gli elementi utili alla definizione di un questionario da utilizzare successivamente per intervistare tutti gli attori individuati come rilevanti ai fini della progettazione dell'Hub.

Le interviste realizzate hanno seguito la seguente traccia definita dal team.

BISOGNI E ASPETTATIVE

Alla luce degli obiettivi contenuti nell'impegno 3.02 e della sua esperienza, a quali bisogni potrebbe dare risposta un Hub nazionale della Partecipazione? Quali sono le sue aspettative a riguardo dell'Hub?

FUNZIONAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELL'HUB

In che modo si immagina che possa essere organizzato l'Hub (centralizzato o decentralizzato)? Quali meccanismi di governance potrebbe avere (pubblica, PA+OSC)?

ALIMENTAZIONE DELL'HUB

In che modo la sua organizzazione potrà contribuire alla realizzazione e al funzionamento dell'Hub (know how, competenze, strumenti)?

FRUIZIONE DELL'HUB (SERVIZI E STRUMENTI)

Quali servizi/attività potrebbe assicurare?

Quali strumenti dovrebbe mettere a disposizione di chi vi partecipa?

ATTORI O NETWORK DA COINVOLGERE

Chi ritiene sia utile coinvolgere nella costruzione e nella promozione dell'Hub?

Conosce delle esperienze assimilabili a un hub della partecipazione a livello subnazionale o internazionale che hanno prodotto un significativo impatto?

Parallelamente alla definizione delle domande per le interviste qualitative, è stato prodotto un "Project Charter" per iniziare a prefigurare il design dell'Hub. Lo schema e i contenuti del "Project Charter" sono stati utilizzati da un lato per definire un linguaggio condiviso dal team, dall'altro per fornire un quadro di riferimento logico entro il quale sistematizzare i risultati delle interviste. La sintesi degli elementi raccolti tramite le interviste costituisce il contenuto del documento "Caratteristiche costitutive dell'Hub della partecipazione", che ha rappresentato la base di informazione utile allo sviluppo della successiva fase di indagine.

La stessa ha previsto la definizione e somministrazione di un questionario strutturato a tutti gli attori rilevati attraverso la mappatura inizialmente realizzata, integrata a seguito delle interviste qualitative effettuate, che ha portato il numero delle organizzazioni da coinvolgere a 38. L'ultima fase di lavoro ha visto l'elaborazione collettiva del questionario da sottoporre alle organizzazioni pubbliche e private mappate, al fine di confermare, verificandone il livello di condivisione, le caratteristiche emerse nella fase di indagine qualitativa.

Il questionario aveva l'obiettivo di indagare i problemi e i bisogni per i quali l'Hub può rappresentare una risposta efficace, in ragione di una visione, di obiettivi e risorse che assicurino, attraverso l'azione degli attori coinvolti, i benefici attesi. Si apre con una domanda volta a verificare il grado di accordo con i principi della dichiarazione di intenti di OGP relativa alla "partecipazione pubblica" e si chiude con una richiesta di segnalazione di una best practice di partecipazione realizzata in Italia.

A compilare il questionario sono state invitate le 38 organizzazioni mappate, nonché le 14 partecipanti al team dell'impegno 3.02.

La compilazione è stata effettuata in totale da 30 organizzazioni di diversa tipologia:

- 15 OSC (Action Aid, Aip2, Democratic Society, Fondaca, Fondazione Etica, Forum Disuguaglianze Diversità, INU Community Governance e Partecipazione, Mappi-NA, Osservatorio civico PNRR, Parliament Watch Italia, Presidio Simeto, The Good Lobby, Visionary)
- 9 soggetti pubblici (ANCI, DFP, DRI, Garante per l'informazione e la Partecipazione Regione Toscana, MITE, Regione Emilia-Romagna, Regione Puglia, Regione Toscana, Roma Capitale)
- 4 centri di ricerca (ANCI centro studi - rete Urbact, Osservatorio Nazionale dei Contratti di Fiume, Università degli studi di Perugia - Master Mag4P, Università Sapienza di Roma - Facoltà di Sociologia)
- 2 soggetti finanziatori di percorsi partecipativi (Compagnia di San Paolo e Fondazione con il Sud)

Le risposte fornite nella maggior parte dei casi evidenziano un significativo grado di accordo su una o più delle opzioni presentate, accordo che conferma anche molti degli aspetti emersi dalle interviste della fase qualitativa.

Alla luce dei risultati dell'indagine realizzata, sono state riviste le caratteristiche costitutive dell'Hub, arrivando a delinearne in modo condiviso il modello, come previsto dal 5NAP. L'ultimo passaggio, prima della progettazione e realizzazione sarà l'approvazione da parte della Community di OGP Italia attraverso apposita consultazione sulla piattaforma ParteciPA, che servirà a confermare alcune delle scelte di fondo, emerse nelle fasi di indagine, per la realizzazione dell'Hub, nonché ad ampliare il fronte degli attori interessati a partecipare allo stesso.

Il design dell'Hub della partecipazione è il risultato della collaborazione dalle seguenti organizzazioni:

- per la società civile: Action Aid, Aip2, Fondazione Etica, Mappi-na, The Good Lobby;

- per le amministrazioni pubbliche: Dipartimento funzione pubblica, Dipartimento riforme istituzionali, Regione Emilia-Romagna, Regione Puglia, Roma Capitale, Ministero della Transizione Ecologica.

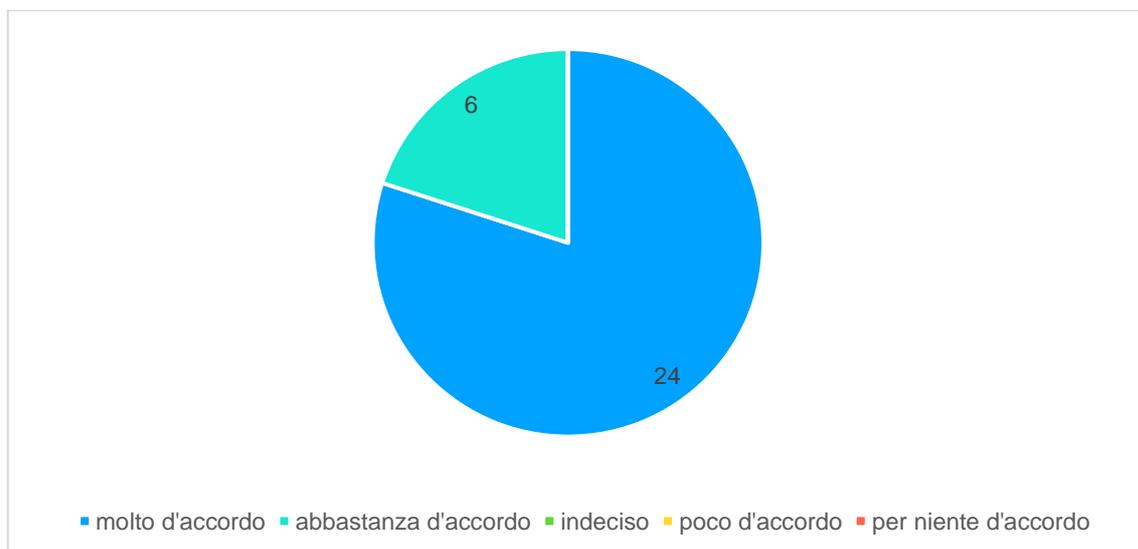
GLI ESITI DELL'INDAGINE: IL DISEGNO DEL MODELLO DELL'HUB

Sono riportate di seguito, per ciascuno degli ambiti indagati, le risposte fornite dagli intervistati che nell'insieme configurano gli elementi che compongono il design dell'Hub quale risultato del processo di co-creazione sopra descritto.

A. UNA DEFINIZIONE CONDIVISA DI PARTECIPAZIONE

Come emerge dalle risposte ottenute, tutti gli intervistati si riconoscono nei principi di fondo che OGP ha formulato nel 2011 nell'ambito dell'Open Government Declaration:

“Valorizziamo la partecipazione pubblica di tutte le persone, equamente e senza discriminazioni, nel processo decisionale e nella formulazione delle politiche. Il coinvolgimento pubblico, inclusa la piena partecipazione delle donne, aumenta l'efficacia dei governi, che beneficiano delle conoscenze, delle idee e della capacità di controllo civico fornite dalle persone. Ci impegniamo a rendere più trasparenti la formulazione delle politiche e il processo decisionale, a creare ed utilizzare canali per sollecitare il riscontro del pubblico e ad accrescere la partecipazione pubblica allo sviluppo, al monitoraggio e alla valutazione delle attività del governo”.



B. LE CRITICITA' DA AFFRONTARE

Le risposte fornite, quali motivi della mancanza di visibilità dei processi partecipativi in Italia, evidenziano un prevalente grado di accordo sulle seguenti criticità:

1. è scarsamente misurato, e quindi poco noto, l'impatto dei processi partecipativi sulle politiche pubbliche.
2. è assente una piattaforma nazionale che raccolga e rappresenti i processi partecipativi.

Segnalati, inoltre, problemi derivanti dall’assenza di condivisione di esperienze da parte degli attori della partecipazione, nonché dalla poca attenzione da parte dei media.

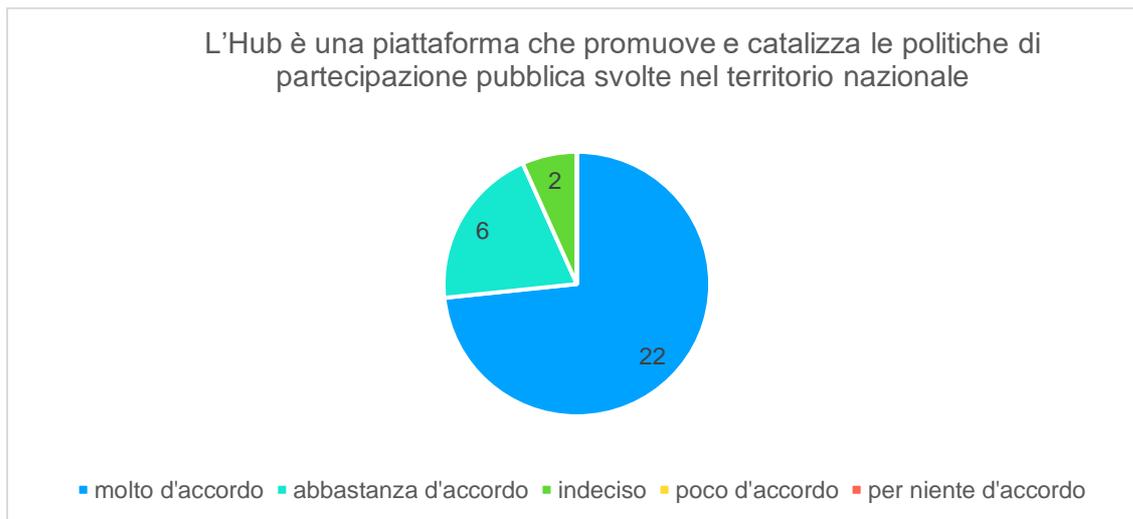
Per quanto riguarda invece le ragioni per cui in Italia la partecipazione pubblica non è diventata una prassi istituzionale diffusa, le risposte ottenute evidenziano in ordine di importanza che:

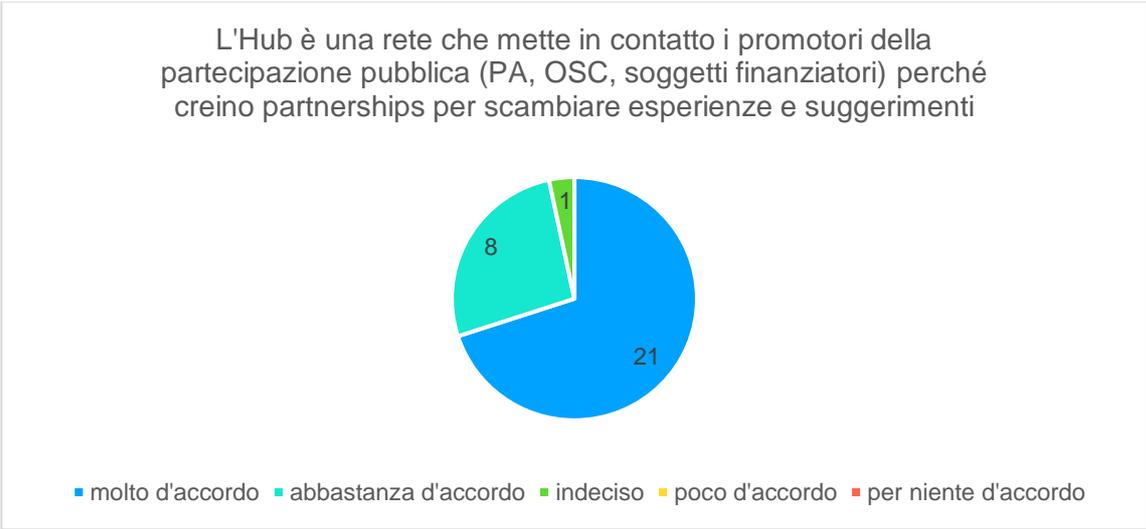
1. le pratiche partecipative sono scarsamente integrate nelle politiche pubbliche
2. è scarsa la presenza nelle amministrazioni pubbliche di figure esperte in materia
3. ha un impatto anche la mancanza di sinergie e comunicazione interistituzionale tra le PA.

Tra le altre ragioni indicate viene con frequenza segnalata la poca consapevolezza o poca attenzione, nell’assicurare efficace attuazione ai processi partecipativi e la resistenza della politica, sia a livello locale che nazionale, in termini di scarso investimento.

C. LA MISSIONE DELL’HUB

Per definire la missione dell’Hub sono state formulate e sottoposte al giudizio degli intervistati tre affermazioni, frutto delle diverse fasi di indagine. Come evidenziato nei grafici che seguono, ciascuna di esse ha registrato un altissimo grado di accordo tra gli intervistati.

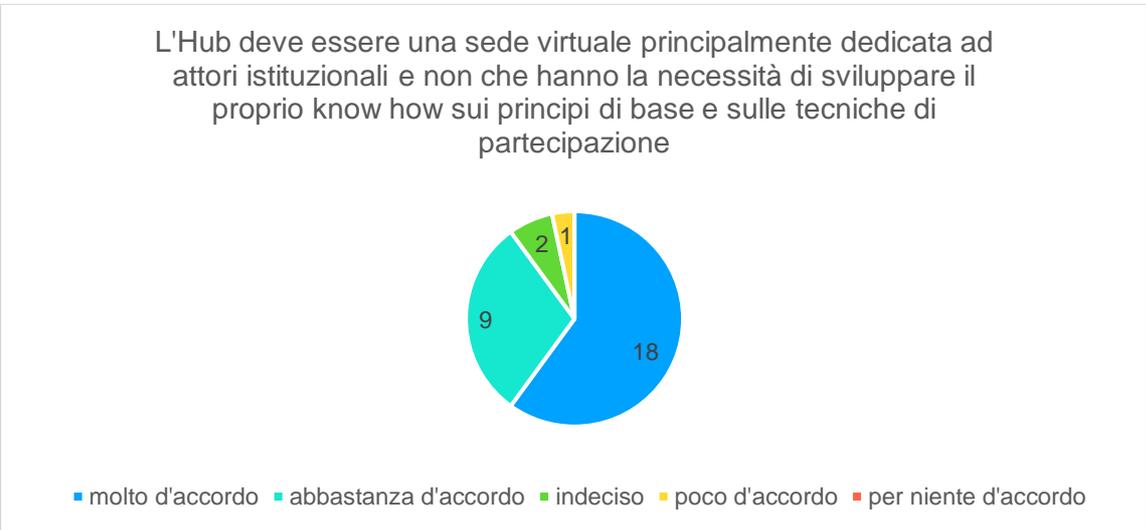




Il grado di accordo espresso evidenzia, come era logico attendersi per un’iniziativa strategica di livello nazionale di questo tipo, la necessità di articolare la missione dell’Hub su più fronti, ovvero tutti quelli indicati.

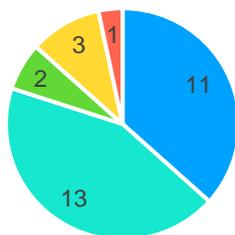
D. GLI ATTORI DELL’HUB

Sono state sottoposte agli intervistati due opzioni relative a diverse funzioni dell’Hub e quindi potenzialmente a diversi attori. Le risposte ottenute evidenziano una prevalenza dell’Hub quale sede di sviluppo di know-how e competenze.



Però anche l’opzione per l’Hub di rappresentare una sede di incontro tra specialisti di processi di partecipazione riceve un ragguardevole grado di assenso.

L'Hub deve essere una sede virtuale principalmente dedicata ad esperti dei processi di partecipazione interessati a discuterne le criticità e a promuoverne l'innovazione



■ molto d'accordo ■ abbastanza d'accordo ■ indeciso ■ poco d'accordo ■ per niente d'accordo

E. GLI OBIETTIVI

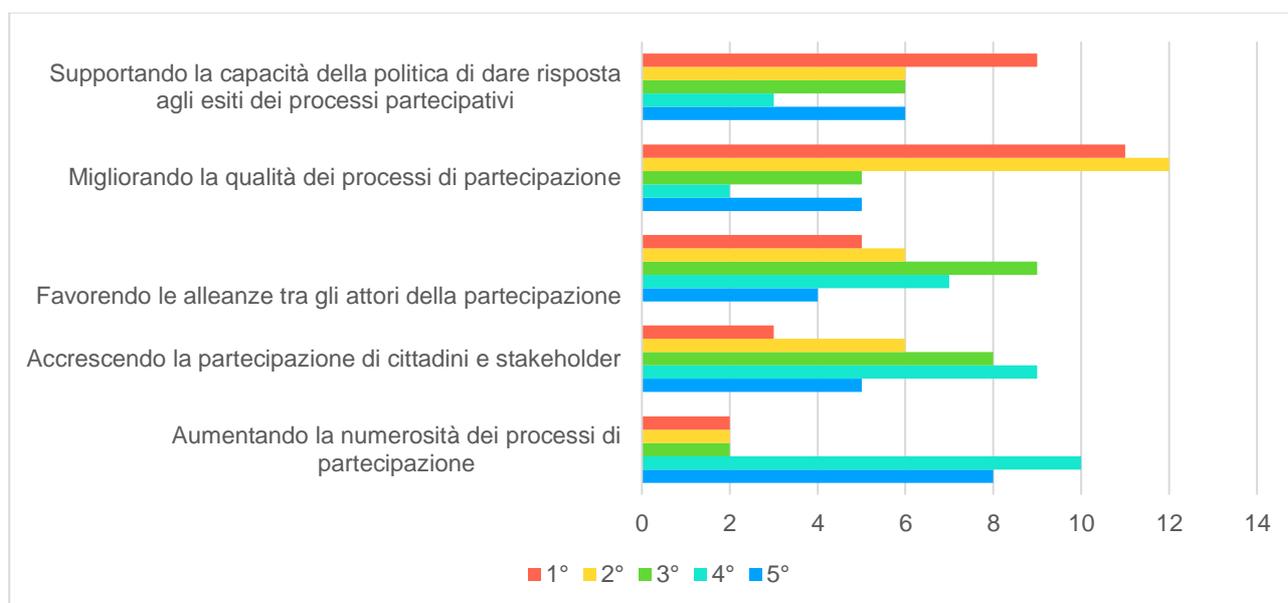
Tutti gli obiettivi sottoposti al giudizio degli intervistati hanno riscontrato, seppur in misura diversa, significativi gradi di accordo, in ogni caso coinvolgendo tra “molto d’accordo” e “abbastanza d’accordo” o almeno i 2/3 degli intervistati. L’ordine delle preferenze espresse sugli obiettivi sottoposti a giudizio è il seguente:

- I. Promuovere una community di PA, cittadini e associazioni, esperti di processi partecipativi e soggetti finanziatori interessati a diffondere e innovare le pratiche di partecipazione.
- II. Promuovere competenze avanzate nelle amministrazioni pubbliche per integrare nei processi di definizione delle politiche pubbliche adeguate forme di partecipazione dei/delle cittadini/e e dei portatori d’interesse organizzati.
- III. Far emergere e mappare le esperienze partecipative esistenti nei territori al fine di valorizzare, divulgare e replicare le buone pratiche (nazionali e internazionali), individuare nuovi temi ed ambiti d’intervento, fare massa critica.
- IV. Agire come collettore dei processi partecipativi locali, favorendo l’integrazione dei diversi ambiti delle politiche pubbliche in logica interistituzionale e multilivello.
- V. Attivare uno spazio di dialogo tra esperti della partecipazione per confrontare i diversi approcci, condividere principi e strumenti, accrescere le competenze, far emergere le criticità.

F. I BENEFICI ATTESI

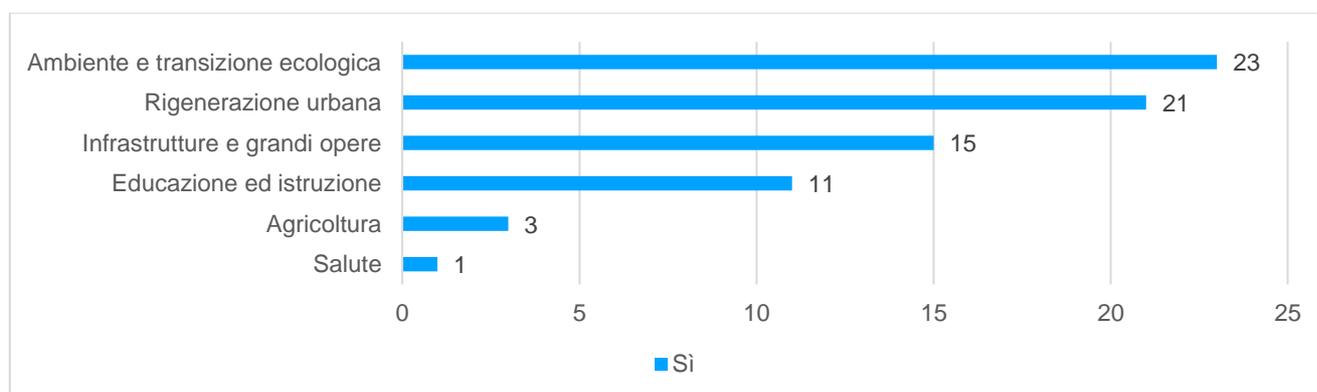
È opinione degli intervistati che “**l’Hub della partecipazione potrà principalmente contribuire all’attuazione delle politiche di governo aperto**” principalmente nell’ordine:

- migliorando la qualità dei processi di partecipazione
- supportando la capacità della politica di dare risposta agli esiti dei processi partecipativi
- favorendo le alleanze tra gli attori della partecipazione.



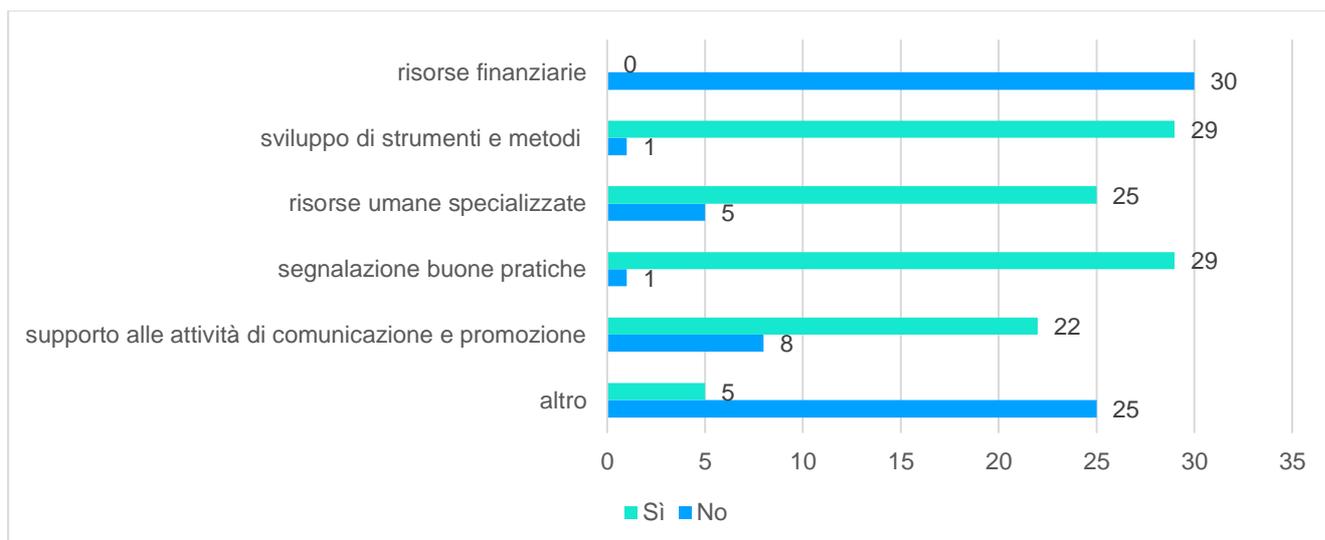
I benefici attesi indicati risultano estremamente coerenti con i bisogni evidenziati nell'analisi delle criticità.

Anche considerando le politiche indicate come **“ambiti nei quali è maggiormente utile un contributo dell'Hub della partecipazione”**, in termini di buone pratiche, emerge un ulteriore potenziale beneficio atteso dalla realizzazione dello stesso. Gli ambiti di policy maggiormente considerati sono infatti significativamente connessi ai progetti e alle iniziative contenuti nel PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), nella Politica di Coesione 2021-2027 e nell'Agenda 2030, volti a favorire la ripresa economica e al contempo a produrre effetti sulla sostenibilità degli interventi, puntando al miglioramento della qualità della vita dei cittadini.



G. RISORSE E ATTIVITA'

Sul fronte delle risorse di cui l'Hub potrà avvalersi, le organizzazioni intervistate hanno fornito le risposte raffigurate nel grafico che segue.



Considerato che l'Hub è una sede virtuale che intende aggregare diversi attori pubblici e privati a livello nazionale e subnazionale, è importante aver verificato che gli stakeholder dello stesso sono disponibili a mettere a disposizione in ordine di frequenza:

- lo sviluppo di strumenti e metodi e buone pratiche
- risorse umane specializzate
- attività di comunicazione e promozione

La totale indisponibilità a mettere a disposizione risorse finanziarie che è emersa potrebbe comunque rappresentare una criticità rispetto alla capacità dell'Hub di erogare alcuni servizi ai pubblici interessati. Nella fase di progettazione dello stesso questo elemento dovrà essere preso in considerazione, per garantirne la fattibilità e la sostenibilità nel tempo.

Tenuto conto di questo e non avendo indagato direttamente quest'area con il questionario, tra le possibili iniziali azioni dell'Hub, volte a promuoverne la visibilità e la conoscenza a livello nazionale, sono emerse nelle diverse fasi di indagine le seguenti possibili opzioni:

- Produrre un **glossario della partecipazione**, al fine di promuovere una cultura della partecipazione condivisa, che si avvalga di un linguaggio chiaro anche ai non addetti ai lavori
- Attuare a livello nazionale alcuni **progetti esemplari di partecipazione civica diffusa**
- **Sollecitare** con azioni specifiche **l'attenzione dei media** verso le politiche di partecipazione.

H. LE BUONE PRATICHE SEGNALATE DAI PARTECIPANTI ALL'INDAGINE

Ciascun rispondente poteva segnalare una buona pratica di partecipazione realizzata in Italia. Dato che alcune segnalazioni hanno riguardato la stessa pratica, il totale delle segnalazioni pervenute è di 24 buone pratiche.

Di seguito l'elenco in ordine alfabetico delle organizzazioni realizzatrici e della relativa pratica di partecipazione segnalata come best practice.

- ActionAid, Cittadinanzattiva, Legambiente - **Osservatorio civico PNRR**
- ActionAid Italia Onlus – **Bright, Cambia Terra**
- Agenzia Coesione Francia, Ministero delle Infrastrutture, ANCI - **Reti URBACT III**
- Alda e Associazioni Cittadin*, Esercenti Commerciali - **Gruppo Scintilla**
- Assessorato Ambiente, Agricoltura e Rifiuti di Roma Capitale - **Costituzione del Consiglio del Cibo di Roma**
- Associazione Slow Food Alto Salento - **C.A.P. Salento, Comunità Degli Agricoltori e Pescatori Del Salento**
- Comune di Ancona - **Piano strategico città di Ancona**
- Comune di Jesi con Riserva Naturale Ripa Bianca di Jesi - **Contratto di Fiume Esino**
- Comune di Napoli - **Restart Scampia**
- Comune di Treviso/Comune di Brindisi/Comune di Nuoro - **Treviso/ Appia 2030/ Romagna Next**
- Democratic Society - **Le Agorà di Messina**
- Dipartimento della Funzione Pubblica - **Co-creazione del 5° Piano Nazionale per il governo aperto**
- Fondazione Compagnia di San Paolo - **Programma triennale per rafforzare l'infrastruttura nazionale degli spazi di partecipazione**
- Ministero della Transizione Ecologica - **Forum nazionale per lo sviluppo sostenibile**
- Presidio Partecipativo del Patto di fiume Simeto - **Patto di Fiume Simeto**
- Regione Autonoma della Sardegna, Assessorato della Difesa dell'Ambiente, Servizio SVASI Servizio sostenibilità ambientale valutazione strategica e sistemi informativi - **Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile Sardegna2030**
- Regione Emilia-Romagna - **TrasFormAzioni**
- Regione Puglia, Assessorato all'Ambiente - **Percorso partecipativo per la definizione e l'attuazione della Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile**
- Regione Toscana - **Elaborazione partecipata della legge regionale toscana sulla partecipazione**
- Regione Toscana - **Percorsi partecipativi nel governo del territorio in Toscana**
- Regione Sicilia con Spendiamoli Insieme con Regione Sicilia - **Legge regionale siciliana e progetto Spendiamoli insieme**
- Rete Italiana di Cultura popolare - **Portineria di quartiere "Spaccio di cultura" a Torino**
- SocioLab, Comuni della Regione Toscana - **PoP Up Lab**
- Visionary - **Visionary Days**